

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

## Biomarkers nella patologia carotidea: ruolo dell'endotelina

### **This is the author's manuscript**

*Original Citation:*

*Availability:*

This version is available <http://hdl.handle.net/2318/1681340> since 2018-11-15T13:27:16Z

*Terms of use:*

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)

## **Biomarkers nella patologia carotidea: ruolo dell'endotelina**

G. Varetto, A. Trevisan, I. Peluttiero, L. Gibello, E. Frola, F. Spalla, F. Settanni, P. Rispoli

*Azienda Ospedaliera Universitaria Città della Salute e della Scienza, Molinette Dipartimento di Scienze Chirurgiche, Torino*

**OBIETTIVO:** Il ruolo dell'endotelina 1 (ET1) nella disfunzione endoteliale e nel processo aterosclerotico è stato ampiamente dimostrato da diversi studi pre-clinici, che suggerirebbero una possibile associazione con l'insorgenza di stenosi carotidea. Obiettivo dello studio era di testare ET1 in chirurgia vascolare, sia come marker nella stratificazione del rischio cardio e cerebrovascolare sia come possibile mediatore della risposta miointimale responsabile della restenosi dopo endoarterectomia carotidea (CEA).

**METODI:** Sono stati finora arruolati 52 pazienti consecutivi con indicazione a CEA, che hanno aderito allo studio. Nella raccolta anamnestica sono stati stratificati i fattori di rischio cardiovascolari, la morfologia della placca ed è stato prelevato il valore basale di ET1. Il dosaggio è stato quindi ripetuto il giorno dopo l'intervento (1<sup>a</sup> GPO) e a sei mesi di distanza. Tutti i pazienti sono stati valutati mediante EchoColorDoppler un mese e sei mesi dopo l'intervento per individuare l'iperplasia miointimale che talvolta determina restenosi.

**RISULTATI:** Lo studio evidenzia una stretta concordanza tra numero di fattori di rischio cardiovascolari > 3 e valori di ET1 basali ( $p=0.0001$ ), mentre non emerge per il momento una relazione statisticamente significativa tra la morfologia della placca e i valori di ET1. Al controllo a 6 mesi tutti i pz hanno presentato un significativo incremento dei ET1 rispetto al valore basale ( $p=0.001$ ).

**CONCLUSIONI:** Dai dati preliminari, finora raccolti, possiamo affermare che ET1 rappresenta un sensibile biomarker per la stratificazione del rischio cardiovascolare nei pazienti affetti da stenosi carotidea. Si evidenzia uno scostamento dei livelli di ET1 con aumento dei valori nel follow-up post-CEA che, in presenza di maggiori dati campionari, potrebbe fornire preziose indicazioni sia in ambito diagnostico che terapeutico.